

Trieste 20 Agosto 1850

Amico pregiatissimo.

Pochi giorni sono mi trovai rispettivamente a scuola di lingua da lei, nella strada ferrata nel passaggio per Monza e Milano, e di ritorno, avrei voluto vederla e salutarla, ma la fretta del viaggio, e la stringenza del ritorno non lo concessero; non abbandonai però la speranza di salutarla nel prossimo autunno, e poter continuare ad effetto il risarcimento di fare una corsa coi miei figli suoi a Venezia.

Al mio ritorno trovai la gran via del 14 ed. cui mi affrettai di corrispondere, invariabilmente il 2.° numero della relazione dell' Ebel, che contiene le sue osservazioni botaniche nel Montenegro ed esse alla Dalmazia. Questo libricciuolo, che contiene non pochi errori ed è scritto senza ombra di critica, e tuttavia necessario per lei, ne riparlerò alle Glosse Palmate, e perciò resterà di esse debbo provvederle, e quindi potrà restituirmi il mio esemplare, del che La prego istantemente giacchè quest'oggi il secondo esemplare che io com-

perduto; il primo fu dato ad imprestito  
ad un viaggiatore ne più restituito.

Il *Diplazium longedipulatum* Ubel coincide col  
*Spatulium Laubh.*, e quest'è sempre dubbio la pianta  
del *Neumayer*, e quella che io ebbi già nel 1825 del  
Monte *Pastorich*, e della qualità veritate non le  
mandai alcun esemplare, riprobandone uno solo,  
che però mi sembra averlo fatto vedere.

Ma trovandosi nell'Ubel tav. IV una figura  
rappresentante del nuovo *Lytinus*, come varietà parvi-  
flora del *L. capitatus*.

Le diametri in tutte gli esemplari desi-  
derati cioè il *Lotus hirsutus* della spiaggia  
arenosa di *Dalbe*, da me già indicato per  
*Anthyllis*? - questo non è certamente che una  
forma prostrata con rami scitimi d'orsi  
sul solo aereo; che è la proprietà di ren-  
dere tali le piante che in terreni umidi o  
fertili sono erette. Anche le fogliette piccole  
e minutissime indicano il getto tardivo e stentato.

Del *Lotus edulis* di *Colladrag* (il quale  
scoperto giace sin qui all'ingresso del porto  
di *Lofino*, al ponente di quell'isola) se ri-  
metto due esemplari con legumi bene svilup-  
pati; ne aggiungo un terzo <sup>di cui intendo</sup> *Diplazium longedipulatum* Lau-  
bicus sulla costa di *Sarante* della med-  
esima isola, munito di fiore e legume, che non  
mi sembra diverso dal primo.

Ora che l'Elle è veduta in frutti maturi della  
nota Umbellata del Monte Maggiore non insi-  
sterò più nella sua identità col Physogus.  
non accetplimus

Al Diabolo non videro i semi dell'  
Lupinus graecus, e perciò scrivere a basso.  
Donare la lettera d'averla da lui.

Alli Lupini dell'Acarnania che se  
inizia ultimamente e' prossima una specie  
che tengo nell'Etoria credo sotto il nome  
d'Elle. molti c'abbiano avuta dal mezzogiorno  
della Francia da al. Jordan. A proposito  
di questo Diabolo, Dees dice, avermi  
essi fatto ripetutamente in lettere delle El-  
lente parabolle, ed avendogli io inviato  
dell' exemplari che tengo del Diabolo, e  
dell'Ordo Diabolo, mi rispose non  
essere questo identica con quella di cui  
l'Elle dice la figura, e ciò a causa del  
vespello d'Elle descritto e disegnò nella  
figura delle flore d'Elle. due volte più  
lungo delle ale, mentre nelle piante del  
Diabolo è quasi eguale a queste. io trovò  
tutti li miei exemplari di quest'ultima

fatte ne caprar dove degli A più nel me-  
rito Flori. Para. Elle, in grado di sciogliere  
la questione.

Nel 3° volume della Flora trovai una  
operazione cercata in *Phlegmarum* & mi  
presenti le due specie che ora credo  
potere distinguerle in tre forme abbastanz  
marcate 1.° Quelle raccolte in Russia a steli  
lunghiissimi e grandi serpeggianti fra le  
pietre umide, ed a questa corrisponde la  
forma raccolta nel Monte D'Opera.

2.° La pianta a steli corti, ramosi, a  
foglie bi. e trijuncate pida che cresce nel Mon-  
te d'Albino, come pure nel Monte di  
Cattol. di Travi, ed in altri luoghi montani  
della Dalmazia, fiorisce verso il fine di  
Aprile. 3.° La pianta che trovai quasi  
a livello del mare presso la Porto Sciume  
a Cattaro, con rami apai d'arsi, che vo-  
mina *verd. Thalictroides*, e se in via come  
pure all'Host. La (*Thalictroides* che  
ebbe del *judum* è peris apai più piccola,  
a foglie ternate, e sopra le arbori, e tutte  
altre con. — La salute di cuore è uno  
sempre les off. *Alcin*  
Perruainz